

Seconda settimana di Quaresima

Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai Farisei: "C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarli la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi".

Per riflettere

L'uomo ricco ci fa pensare ad un uomo egoista, indifferente che pensa al benessere personale disinteressandosi degli altri. Il povero Lazzaro ci fa pensare alle nuove povertà: l'emarginazione, le malattie inguaribili, i malati di AIDS, la solitudine degli anziani, la disgregazione delle famiglie, lo sfruttamento delle donne, oggi in particolare, festa della donna, quante donne sfruttate, usate, violentate, schiavizzate; sofferenze fisiche e morali di fratelli e sorelle che, come Lazzaro, chiedono aiuto senza spesso trovarlo. Quale il mio compito?

Saper cogliere la richiesta di aiuto che mi viene dall'altro, anche se non espressa, e condividere i beni materiali e spirituali di cui il Signore mi ha fatto dono. Abbiamo solo questa vita per fare il bene e meritare la beatitudine eterna. Saremo giudicati solo sull'amore. Non chiudiamoci nel nostro benessere, nella nostra autosufficienza.

Per pregare

In Paradiso, ti accompagnino gli angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme.
Ti accolga il coro degli angeli,
e con Lazzaro povero in terra
tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

Dal Rito delle esequie